

REGGIO CHILDREN E L'ISTITUZIONE NIDI COMUNALI

Era felice di poter vedere da casa «questa nuvola di bambini»

«UNA PERSONA perbene, una bella persona che per noi ha fatto tanto». Così commenta Paola Cagliari, direttore dei nidi e scuole d'infanzia la notizia della morte di Gianni Iotti. Sono tanti i ricordi che in questi momenti scorrono nelle menti delle tante insegnanti e pedagogisti che in questi anni hanno avuto il piacere di pensare, progettare e costruire il futuro con Gianni Iotti. E che avrebbero desiderato continuare a costruirlo. «Di lui resta tantissimo», affermano Reggio Children e l'Istituzione scuole e nidi di comu ali dell'infanzia.

IL PRIMO settembre 2008 assieme alla moglie, Giovanna, e alle autorità, aveva inaugurato la Scuola dell'Infanzia Comunale «Martiri di Sesso» di via Ugo Betti, che di lì a poco avrebbe ospitato 78 bambini tra i 3 e i 6 anni. «Una scuola — ricorda

Reggio Children — che aveva fortemente voluto per interpretare i desideri, le curiosità dei bambini, progettata per consentire ai bambini e ai genitori di vivere bene. Una scuola piena di luce, grandi spazi. Una scuola con una grande e speciale cu-

IMPEGNATO

La frazione dove viveva ha raddoppiato i residenti e aveva bisogno dell'asilo

cina. Una scuola che lui ha seguito e curato personalmente nella progettazione, realizzazione e nella sua 'crescita' che ha accompagnato con amore e discrezione».

Una scuola che si è andata ad aggiungere al grande patrimonio delle Scuole Comunali dell'Infanzia di Reggio, in una frazio-

ne che ne aveva un grande bisogno, avendo praticamente raddoppiato la popolazione nel giro di una quindicina d'anni.

GIANNI IOTTI ha sempre pensato molto alla frazione di Villa Sesso e quindi la «sua scuola», dove i bambini, come diceva lui «potranno conoscere il passato e il futuro che sono parte della loro vita». «Ed io — diceva — potrò vedere ogni giorno, dalle finestre di casa mia, questa nuvola di bambini: una grande gioia e soddisfazione». Oggi il consiglio d'amministrazione, la direzione dell'istituzione comunale scuole e nidi d'infanzia e di Reggio Children, gli insegnanti, gli atelieristi, i genitori e i bambini di tutte le scuole e i nidi comunali d'infanzia «si uniscono al cordoglio della famiglia e della popolazione di Villa Sesso».

mfr

IL RICORDO DELLA MATERNA «MARTIRI DI SESSO»

L'ultima telefonata dall'ospedale: «Ringraziate i bimbi, sono la speranza»

«GIANNI è una persona importante, perché sa un sacco di cose sul paese di Sesso». «È importante perché lo conoscono tutti e lui è amico di tutti». «Ci ha regalato la scuola e poi è molto gentile con noi!». Con queste parole i bambini della scuola comunale dell'infanzia «Martiri di Sesso» parlano di Gianni Iotti: come uno dei «personaggi» popolari del paese. La nuova sede della scuola, in centro all'abitato, è stata donata dal cavalier Iotti al Comune di Reggio nel 2008 ed è identificata dai vecchi abitanti del paese come «la scuola d'Iotti». Gianni era un entusiasta dell'esperienza delle scuole comunali di Reggio, tanto da regalare alla città l'edificio e il parco circostante completato in questi giorni. Nel «Libro degli ospiti» approntato in occasione dell'apertura della scuola nel settembre 2008 scrisse: «Molti non ci crederanno, ma questa per me è la vita che continua, anche quando le porte della vita si chiuderanno, un bacio dato a tutti i nostri bimbi». Subito dopo anche il sindaco Graziano Delrio commentò: «Una scuola piena di luce. Per una speranza nuova. Per un futuro insieme più bello e più felice». Gianni ha voluto essere membro del consiglio infanzia-città della scuola, per poter progettare insieme alle famiglie iniziative di accoglienza e percorsi di ricerca in questi anni in quella che, non senza ragione, considerava la «sua» scuola. Anzi, ad un gruppo di visitatori dalla Svezia ammirati dalla sua generosità, Gianni disse che «fare qualcosa, anche una piccola cosa, per i bambini è fare qualcosa

per noi, per il nostro futuro; la scuola è il posto dove si formano le persone e dove i bambini imparano a stare insieme agli altri, a diventare cittadini». Un benefattore quindi che non si è limitato al gesto, generosissimo, di finanziare la costruzione di un nuovo edificio scolastico, ma che era parte attiva e propositiva dentro alla scuola, nelle forme della partecipazione attiva che esprime il modo di essere della nostra gente, ed è uno dei valori fondanti della esperienza educativa che viene riconosciuta e ammirata nel mondo. Negli ultimi giorni, dall'ospedale dove era ricoverato, ha voluto spendere le ultime energie per telefonare agli insegnanti e dire loro, con grande sforzo con un filo di voce: «So che sono, per me, gli ultimi giorni. Non ci rivedremo più, ma volevo ringraziarvi, per quello che avete fatto, per ringraziare i bambini, che sono la speranza per me e per tutti noi. Vi voglio bene». Ci ha lasciato quindi una grande persona, della quale ci rimane l'esempio di via, della capacità di mettersi in discussione e di affrontare l'esistenza, con il grande coraggio che lo ha contraddistinto e che è stato duramente messo alla prova in questi ultimi anni di malattia, la quale non ha impedito a Gianni di continuare ad esserci e di «dire al suo». Noi, i bambini, i genitori e tutto il personale della scuola lo ricordiamo nel modo che sappiamo: continuando ad impegnarci, a confrontarci, a vivere, come avrebbe voluto lui. Riconoscenti e consapevoli che «Gianni ci vuole bene». Ancora.

La scuola d'infanzia «Martiri di Sesso»

Pagina 6

ADDIO A GIANNI IOTTI, L'UOMO CHE DONÒ UNA SCUOLA ALLA CITTÀ

ALL'UOMO CHE DONÒ AL LANCIO IL CASTRONEUM ESTIVO

LA PAROLA È SUONA PER UNA

